Sabato 10 Marzo 1906 — Udine - Anno XI - N. 60

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un numero separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» Cattaneo.

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . . . Cent. 25
In Cronaca 50
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

Camera dei deputati

(*Seduta del 9 marzo*)

Presidenza del vice-presidente De Riseis

LA DISCUSSIONE SULLE COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

Un tumulto.

Aperta la seduta prende subito la parola l'on.

Monti Guarnieri

il quale attacca virulentemente l'onor. Pantano.

La volgarità delle accuse dirette contro il neo Ministro di Agricoltura, suscita le proteste e l'indignazione della Camera.

L'oratore *legge* alcuni *discorsi* di Pantano contro la Monarchia. A questo punto l'agitazione cresce rapidamente. L'on. Gattorno, lancia invettive contro Monti Guarnieri. Il pandemonio diventa indescrivibile.

Il presidente sospende la seduta.

Riapertasi la seduta l'on. Monti Guarnieri termina il suo discorso applaudito da pochi dell'Opposizione.

Gallini

pronuncia un lungo discorso di opposizione. Egli si dichiara contrario all'avocazione della scuola allo Stato. L'oratore conclude dicendo che l'on. Sonnino ha abdicato al suo programma e al suo carattere.

Cavagnari

questa volta rinuncia a chiedere la vacanza, e fa un discorso politico. E' favorevole al ministero.

Fradeletto

critica la composizione del ministero. L'on. Sonnino, secondo l'oratore, fu l'architetto di un edificio senza equilibrio e senza base. Però conclude che non sarebbe equo provocare oggi la caduta del Gabinetto. Bisogna lealmente attenderlo alla prova dei fatti.

Pozzato

fa brevi dichiarazioni a nome del gruppo repubblicano. Il quale non intende legarsi al carro di Sonnino, ma però darà in suo voto favorevole a tutte quelle riforme che hanno carattere sociale. Rende lode all'on. Sonnino per le riforme annunziate. *Giustifica* l'on. Pantano, il quale, secondo l'oratore, è entrato nel Ministero per fare il bene del paese. Conclude dicendo che attenderà il Governo ai fatti.

Canetta

pronuncia un lungo discorso favorevole al ministero, ma contrario a Pantano, il quale dice, l'on. Canetta, non è adatto al Governo.

Abignente

comincia affermando che chiunque entra *nella Camera* rinunzia a qualunque pregiudiziale politica ed ha il diritto ed il dovere di mettere le sue energie in servizio del Paese. E favorevole al ministero.

La seduta termina alle ore 6 40

L'ATTEGGIAMENTO dei radicali di fronte al Ministero

è di benevola aspettativa come risulta dall'ordine del giorno votato prima che si riaprisse la camera per le dichiarazioni del governo.

In esso è detto che il «**gruppo parlamentare radicale confidando che i suoi rappresentanti entrati a far parte del Governo propugnino senza restrizione il programma del partito passa all'ordine del giorno**».

Tale ordine del giorno fu approvato con diciotto voti contro sei. Votarono in favore gli on. Rosadi, Pala, Rampoldi, Angiolini, Meritani, Vassallo, Fera, Vicini, Manfredi, Gussoni, Borghese, Pennati, De Viti De Marco, Spagnoletti, Cascino, Raccuini, Basetti e Sanarelli. Votarono contro gli on. Luzzatto Riccardo, Luzzatto Arturo, Lucchini, Turco, Loero e Romussi.

Un commento di Pio Schinetti

Pio Schinetti scrive sul *Resto del Carlino* a proposito del discorso programma dell'on. Sonnino:

«L'on. Sonnino ha parlato chiaro, semplice, onesto: ha enunciato propositi degni di sollecita approvazione, disegni di legge studiati in ogni lor parte e di facile e immediata attuazione, provvedimenti di notevole importanza, alcuni dei quali ispirati da un intimo e schietto criterio liberale: ha pertanto ottenuto l'approvazione della Camera.

Sarebbe inutile tesser di disconoscere l'ottimo effetto prodotto dall'annunziato riscatto delle ferrovie meridionali, dalla legge intesa a sottrarre i Consigli comunali agli arbitrii del potere esecutivo, dall'abolizione del sequestro di stampa, dalla diminuzione della imposta fondiaria nelle provincie meridionali, dalla avocazione allo Stato delle scuole primarie meridionali, dallo stanziamento di dieci milioni per un esperimento di colonizzazione interna, dal versamento immediato d'altri dieci milioni alla Cassa di previdenza.

L'on. Sonnino ha fatto più che parlar chiaro di ogni singola questione accennata: ha presentato alcuni progetti di legge, chiedendone la più sollecita discussione, per mostrare così di avere bene preparata e disposta la materia legislativa della nuova sessione.

Inoltre ha avuto cura di additare il problema ferroviario nella sua interezza, proponendo una adeguata soluzione; ha toccato del problema militare con una discrezione non *scevra* di ardimento; ha insistito con particolare cura sul *doloroso* problema del Mezzogiorno; ha trovato infine una buona parola per tutti quelli che aspettano: per gl'insegnanti, per i magistrati, per i sottufficiali, per i contribuenti».

Le cause economiche delle guerre

E' inutile dimostrarlo: la rovina economica di una nazione, novanta volte su cento, deriva da una guerra.

E pure, sovente volte, le guerre hanno delle cause futili: il ratto di Elena, ad esempio, produsse la famosa guerra di Troja; un colpo di ventaglio, dato in un momento d'impazienza, è bastato per condurre la Francia a stabilire il suo dominio in Algeria; la vanità di una cortigiana, ferita da alcuni versi sardonici, non è stata estranea alla guerra dei sette anni; è la mala accoglienza fatta dallo czar Nicolò I ai mandatari di Napoleone III ha probabilmente contribuito a lanciare la Francia nella guerra di Crimea che è costata ad entrambe le nazioni *quasi* un milione di uomini.

Ma, in un gran numero di casi, le guerre hanno per origine delle cause economiche.

Sono gl'interessi commerciali che mettono, armate, l'una di fronte all'altra, le nazioni. Sono gl'interessi economici che hanno spinto gli europei a massacrare la maggior parte degli indigeni del nuovo mondo.

Durante 300 anni, le potenze europee non hanno fatto altro che disputarsi il diritto di premere sulle terre lontane, e rovinarle, come avvenne specialmente per le Indie Occidentali.

Ed è sempre lo stesso ideale che guida i nostri moderni colonizzatori nel continente giallo e nel continente nero: quello cioè di riservarsi ogni vantaggio, ogni supremazia sui paesi conquistati, annessi o protetti, come si dice con un grazioso eufemismo, e crearsi nuovi tributari, ai quali estorcere il lavoro o il frutto del loro lavoro.

Ma perchè avviene tutto questo? Perchè si crede all' antagonismo degli interessi. Si crede che dal profitto dell'uno derivi il danno dell'altro. E' questa considerazione *superficiale* dell' interesse che ci fa invidiare il progresso e la felicità degli altri.

Dei tre mezzi per guadagnare la vita, il mendicare è il meno degno, rubare è il meno sicuro, lavorare è il migliore. E' per questa ragione, dice Federico Passy in un aureo opuscolo, che la prosperità deve esser divisa fra gli uomini al pari delle avversità. Le guerre intrapresse per nuocere agli uomini che noi consideriamo momentaneamente o abitualmente come nemici, si fanno tanto a nostro, quanto a loro danno. Solo la pace permetterà a tutti di svolgere senza ostacoli la loro attività, e disporre liberamente del frutto del lavoro; il lavoro che nobilita e che consola e che spande su tutti, per uno scambio continuato di servizi, le sue benedizioni.

Se volete la pace, se volete tenervi lontani dall'incognita di una guerra, se volete che i vostri commerci e le vostre industrie si svolgano nella più tranquilla maniera, imparate l'economia politica e praticatene gl'insegnamenti.

Ecco il solo mezzo per essere forti e temuti nel significato più bello della parola.

X. X.

Un bel caso di catalessi

Nel paese di Rivanazzano è avvenuto ieri un bel caso di catalessi.

Una giovanetta da lungo tempo ammalata, fu l'altro ieri creduta morta, di modo che tutto fu approntato per i funerali.

Ieri però, mentre tra lo strazio dei parenti la si poneva nella bara, la creduta morta si scosse improvvisamente suscitando dapprima spavento e poscia alta meraviglia e profonda commozione.

Cronache Provinciali

Martignacco

Una rettifica

Riceviamo e pubblichiamo:

9 marzo 1906.

Egregio sig. Direttore del «Paese»,

A rettifica di quanto il *Paese* dal 6 corr. pubblicava da Martignacco, la sottoscritta Giunta municipale fa appello alla di Lei cortesia perchè venga inserita in codesto giornale anche la seguente dichiarazione:

La Giunta non si reputa offesa dalla citata corrispondenza, perchè la attribuisce a persona o male informata, o malevola, *o questo o quello*. Crede però di dover mettere a posto le cose perchè il pubblico non ne riceva impressione contraria a verità e giustizia.

Dichiara quindi non essere vero che essa Giunta quest'anno, e negli anni prima, abbia deliberato alcuna gratificazione a beneficio del Cursore, e conseguentemente, con o senza informamento del segretario comunale, non avrebbe potuto revocare una delibera *zione* mai esistita. Il Segretario del resto è persona affatto aliena da lodabile ingerenze ed anche per questo ha tutta la stima e la fiducia della Giunta.

Qualsiasi poi stato il servizio più o meno lodevole prestato in 22 anni dal Cursore, questi non ha ricevuto nessuno sch affo morale dalla Giunta, tanto è vero che egli si è reso dimissionario «*considerando la propria età avanzata* (76 anni) ed i troppi incomodi cui va *soggetto*», motivi questi troppo evidenti e attendibili perchè occorra cercarne degli altri.

Ringraziando

La Giunta Municipale
A. Michelloni — L. Gregoris
G. Lizzi — A. Balose.

Pontebba

Cooperativa ferroviaria

9 — Ieri sera ci fu l'inaugurazione della Cooperativa ferroviaria. Si riunirono, nei locali all'uopo adibiti, un' ottantina di *persone* a banchetto.

Noto fra i presenti il cav. Cesare Euglaro sindaco di Pontebba, il Presidente della cooperativa di Udine signor Valentini e figlio, il sig. Solugo, tutti i capiufficio della vicina Pontafel, ed una vasta rappresentanza di impiegati e persone del paese. Causa la mancanza di spazio i convitati eran divisi in tre sale, ma era unanime il pensiero e l'allegria.

Alle frutta parlarono, applauditi il sig. Valentini, il sig. Morig e ultimo il sig. Libero Grassi colla solita valentia accennando la necessità e al progressivo sviluppo delle cooperative.

Non mancarono i brindisi e gli auguri alla nuova istituzione.

A tarda ora gl'intervenuti con rincrescimento si separarono, augurando che Pontebba continui a seguire le orme del *progresso* e che in breve altre istituzioni sorgano moderne nel pensiero e praticamente benefiche al paese nelle opere.

Rivignano

Consiglio Comunale

9 — Ieri alle 15 ebbe luogo la prima seduta della sessione primaverile.

Furono rimandate a *giovedì 15 corr.* le nomine del Sindaco e d'un assessore effettivo; gli altri oggetti dell'ordine del giorno vennero tutti approvati.

Vi noto lo svincolo della cauzione daziaria a favore della Ditta Zazzi e Pittoni, l'approvazione della quota di L. 200 per le spese preliminari relative alla costruenda linea Udine Rivignano-Latisana, e la nomina dei due delegati per lo stesso oggetto, nelle persone dei signori Romano D'Agostini, Pro-Sindaco, ed Ing. Andrea Pertoldeo.

Frigio.

Spilimbergo

Assemblea della Società Filarm.

9 — Lunedì 12 corr. alle ore 20, nella Sala della scuola di musica, avrà luogo l'assemblea dei soci per l'approvazione del resoconto 1905 e per l'elezione di un Consigliere in sostituzione del sig. Pietro Lucchini assente dal paese per motivo d'impiego.

Vedi Cronaca Provinciale in 3. pagina

AVVISO

Il Sottoscritto Curatore avv. Luigi Nais avverte di essere autorizzato a vendere a trattative private i mobili e merci siti nei locali della fallita Ditta Luigi Bonnani, libreria e tipografia, di Gemona. Le merci sono in ottimo stato di conservazione e di prezzi modicissimi.

Avv. Luigi Nais.

Una vasta associazione di falsi monetari davanti alla Corte d'Assise.

(*Udienza pom. del 9 marzo*)

Ancora il Pubblico Ministero

L'udienza si apre alle 2. Una folla enorme di pubblico invade lo spazio destinatogli, grande essendo l'attesa per le arringhe degli avvocati difensori.

Ma l'avv. Tescari non ha finita la sua requisitoria e perciò appena la Corte ed i giurati sono al loro posto, egli riprende a parlare.

Rammenta ai giurati che gli accusati Panseri e Valzacchi si giustificano dall'accusa coll'affermare di non aver rispettivamente inciso e stampato delle banconote, ma degli sgorbi, essendo loro scopo di tirare in lungo il lavoro con cento pretesti e scuse per spillare denaro ai quattro soci di Bordano.

Ma la scusa non regge, perchè col loro concorso materiale fu possibile preparare tutta quella valanga di carta monetata che fortunatamente pervenne nelle mani della giustizia.

Nei riguardi del Tommasino, dimostra che questi pure prese parte all'associazione non già al solo scopo di mangiare e bere, ma di godere i frutti che sarebbero derivati dalla spendita delle banconote false.

Ammesso che Valzacchi, Panseri, Clocchiatti e Tommasino non fossero che rei di truffa, Piazza, Del Bianco, Stefanutti e Marzolla sarebbero esenti da ogni responsabilità perchè degli ingenui truffati, mentre perchè vi sia il delitto di truffa bisogna che il colpevole tragga profitto dal raggiro od abbia sorpresa l'altrui buona fede.

Gli accusati diranno che non intesero fabbricare delle monete false ma, — *come ripeto* — degli sgorbi per truffare i bordanesi; ma invece un insieme di circostanze viene a provare che esisteva una vera e propria fabbrica di banconote, tanto che ad opera finita c'era chi si sarebbe incaricato di esitarle; dunque tutti erano d'accordo completamente.

Ricorda la sentenza 5 maggio 1896 contro Valzacchi, Panseri ed altri. In quel processo per tentata spendita di monete false tutti gli accusati furono condannati, vale a dire truffati e truffatori, perchè i mezzi furono giudicati atti a compiere il delitto che s'era tentato di perpetrare.

Nell'attuale causa invece, l'oratore dimostra che non v'è *tentativo*, perchè le banconote — a differenza d'allora — sono stampate e da una e dall'altra parte e poi spese e poste in circolazione.

Enumera le varie commissioni fatte a Milano dal Panseri e dal Clocchiatti: le pietre litografiche, il numeratore, i colori, la macchina da tratteggio ecc., tutti arnesi giudicati necessari ad eseguire in perfetta regola le banconote che la brigata aveva *deciso di stampare*.

Il P. M. ripete ai giurati il responso dei tre periti che deposero all'udienza e considera che lo Strigaro trovò il lavoro litografico scadente, il sig. Conti giudicò le banconote imperfette sotto ogni rapporto e tali — a suo giudizio — da essere riconoscibili false a prima vista.

Ma non tutti sono banchieri come il sig. Conti, che in mezzo a tanti biglietti che corrono per le sue mani, facile gli è riconoscere i buoni dai falsi, mentre il perito Passero, pur riconoscendo un lavoro imperfetto, disse che spese di notte e specialmente consegnate in mano a delle donne, le banconote potevano esser ritirate per vere e non false.

Questa sua asserzione è confortata dal fatto che a Klagenfurt, la kellerina Küller Barbara ed un notaio che presiedeva ad un' asta, incassarono per buone, due di tali banconote e così pure la Banca di Vienna.

Nei riguardi del Bolognato, l'oratore afferma che per quanto la sua incisione non abbia servito a nulla perchè ritenuta dal Valzacchi un vero aborto, egli però eseguì un atto configuratorio delle monete, tanto che l'opera sua fu ricompensata con circa 250 lire.

Per quanto riflette l'Antoniutti il P. M. dice che non occorre giuocare sui nomi di Giacomo e Giuseppe: l'odierno giudicabile è stato subito riconosciuto dal teste Revelant come quello che spese la banconota *falsa nell'*osteria dei Franceschinis a Klagenfurt.

E viene al vecchio Pischiutta il quale pretende di aver trovate le tre banconote per terra nei pressi del Cormor.

Dimostra invece che anch'egli agì di concerto cogli altri della compagnia ed avvalora la sua asserzione col ricordare la deposizione del teste Piazza Valentino, barcaiuolo di Bordano, il quale raccontò come un giorno sia giunto al passo del Tagliamento un uomo di Racoolana che disse di dover recarsi dal Piazza d'Interneppo.

Udendo ch'era stato arrestato, quell'uomo esclamò: ecco fatto un viaggio *inutilmente*.

Quando il Presidente — esclama l'oratore — invitò il Piazza Valentino a vedere se fra gli accusati riconoscesse quell'uomo ch'era stato alla riva del Tagliamento, quel testimonio, pur dichiarando di non essere certo, segnò il Pischiutta.

(*Segni di denegazione del difensore avv. Di Caporiacco*).

Poco si diffonde a parlare dell'addebito a carico del Clocchiatti per falso in cambiali perchè — afferma — costui, d'accordo con Marzolla, stese le firme di Picco e Stefanutti sopra l'effetto di 800 lire che poi doveva venire scontato.

Rivolto ai giurati, il P. M. dice loro che tutti gli accusati cercarono di dimostrare d'essere degl'ingenui: a sentir loro sono tutti deficienti d'intelligenza, nessuno sa dire *chi sia il caporione*, ma voi — soggiunse — non dubiterete della responsabilità di tutti.

Chi è omicida o ladro può avere la scusa nella passione o nella miseria: il falsario invece è un perfido che fa il suo lavoro, lungamente e studiatamente preparato.

Pensate che voi stessi, tenendo in tasca una di quelle banconote e recandovi per es. all'estero, quante noie, *quanti fastidi vi procurereste!* Per non citarvi tanti altri esempi, vi rammentero solo quello del Segretario di Pagnacco che sotto una volgare, vigliacca denuncia di essere uno spacciatore di monete false, fu imprigionato in Austria e la sua causa finì davanti alle Assise di Udine.

Chiude con una perorazione, chiedendo un verdetto di *rigore per tutti* gli accusati.

L'avv. Caporiacco vuole che sia rilevato a verbale che il teste Piazza Valentino, barcaiuolo di Bordano, disse che il fatto dello sconosciuto che andò per traghettare il Tagliamento e domandò del Piazza d'Interneppo, accadde nel domani *che il Piazza stesso* era stato arrestato.

Ora è evidente che non poteva essere il Pischiutta — come afferma il P. M. — dal momento che questi veniva arrestato a Udine, proprio nel medesimo giorno 13 febbraio 1903.

L'arringa dell'avv. Caratti difensore di Clocchiatti G. B.

Dopo dieci minuti di riposo, il Presidente dà la parola all'on. Caratti il quale dichiara di essere il difensore di Clocchiatti ma di comprendere eventualmente anche gli accusati Valzacchi e Panseri.

Anzitutto, a nome anche dei colleghi della difesa, l'oratore tributa una parola di elogio al P. M. che parlò con tanta minuziosità d'esame nella mattinata e nel pomeriggio.

Ciò fatto, l'avv. Caratti dichiara di prendere il suo posto di battaglia.

Egli distingue in tre parti la requisitoria del P. M.: quella della mattina la chiama parte cinematografica della causa, che potrebbe essere anche accompagnata dalle proiezioni colorate del monte Festa, del fenile di Forame, del testimonio Rossi d'Interneppo così compiacente e zelante verso le autorità da tenerle al corrente di tutto ciò che succedeva lassù; del postino che legge le cartoline alla maestra del paese e ne rivela il contenuto al Pretore e via via, fino al momento della scoperta di ogni cosa.

Nel pomeriggio invece il P. M. cambiò metro, passando oltre a tutti gli interrogatori, a tutti i verbali per fare questa riflessione: vediamo un po' come vanno trattati costoro!

E avete veduto o signori giurati — esclama l'oratore — che il P. M. vi chiese i più terribili fulmini contro di essi!...

Si tratta d'ignoranti...

Il P. M. si fa poi questa domanda: costoro sono degli *stupidi?* Tutt'altro — egli si risponde — sono degli intelligenti... guai se non si fossero trovati nella condizione di farsi arrestare... di lasciar trovare le macchine, le banconote e tutto il resto!...

Ora, signori giurati, il dissenso fra il P. M. e noi difensori sta in questo: ch'egli considera costoro intelligenti, noi... degli stupidi!

Egli ha cercato di ricostruire minuziosamente tutta questa lunga storia per sostenere la sua tesi, io invece fa-

cilmente vi dimostrerò che è tutto l'opposto.

Un testimonio, il vetturale Piccini, strizzando l'occhio, ebbe a dire un giorno al mio difeso Clocchiatti: bada cosa fai, bada che i *cargnei* son gente furba, alla quale ammonizione il Clocchiatti avrebbe risposto: non temere ch'io son più furbo di loro e certo di cavare qualche carta da 50!..

In dialetto friulano si va alquanto alla spiccia e si dice *cargnei* a tutti quelli della montagna, come si chiamano *morars* tutte le qualità d'alberi.

E badate combinazione: fra costoro, di *cargnei* non ce n'è neppur uno, perchè sono convinto che se fossero stati dei carnici, avrebbero messo un po' più d'ingegno in queste operazioni, perchè notoriamente più intelligenti.

La causa — o signori giurati — è difficile per voi, poichè io comprendo il vostro imbarazzo: qui si vorrebbe condannare tutti in eguale misura, così come si distribuisce la minestra alla Cucina Economica *(viva carità)* mentre invece si dovrà dare ad ognuno il suo.

E l'impressione, che deve essere generale, è questa: la sproporzione *straordinaria* della capacità di costoro a fare quello che credevano di riuscire a fare.

Ma era possibile che questi contadini, questi bordanesi fossero riusciti in una impresa di tal genere?

L'*affermarlo* mi farebbe pensare ad un modesto falegname che si proponesse di costruire da solo un pianoforte!..

Cosa facevano gli udinesi

Non è certo nelle grotte del Monte Festa o nei fenili di Forame che si *possono* fabbricare delle banconote che poi vadano pel mondo!..

Essi dunque si erano posti al lavoro e due caratteristiche saltano evidenti agli occhi: la prima che costoro tentarono e non ci sono riusciti, tanto che sono in quella gabbia e si *sono* finanziariamente rovinati prima di entrarvi; l'altra che di fronte a questa turba di contadini suggestionati dall'idea di giungere alla ricchezza, dal sogno di mutare l'esistenza, di fronte a costoro ripeto, c'erano degli altri che di essi hanno approfittato per spillare del denaro, per truffarli.

Si sa chi sono questi tali ed il P. M. si è occupato di essi e preoccupandosi della tesi defensionale, andò a rovistare fra le vecchie carte, ha scovato un processo del 1896 contro Valzacchi e Panseri e con aria di trionfo è venuto a dirci: vedete? anche allora hanno tenuto il medesimo sistema di difesa!

Con ciò il P. M., senza volerlo, ha reso ad essi un grande servigio!

Come sorse nella loro mente l'idea di secondare i progetti di quei contadini per spillar loro denaro?

Essi — lo avete sentito o signori giurati — si trovavano nella più squallida miseria, disoccupati, coi figli piccini da mantenere.....

Che cosa avviene?

Qualcuno della montagna si presenta loro e dice: non si potrebbero fare delle belle banconote austriache?

Ed essi, nella loro miseria, hanno pensato: ma se questa gente ha dei denari da spendere, accettiamo, promettiamo di fare il lavoro, tiriamo per le lunghe il più possibile..... intanto spilliamo loro del denaro e in ultimo non consegneremo le banconote.

Il contratto si fa ed allora Panseri, Valzacchi e Clocchiatti dicono a quei contadini: ci pagherete a giornata, oppure ci darete una data somma.....

I raggiri, le scuse e la truffa

Ora, se quei contadini fossero stati un po' accorti avrebbero dovuto pensare subito che costoro intendevano di truffarli e lo stesso P. M. nei riguardi del Clocchiatti ammise la truffa affermando ch'egli si spacciava per litografo o stampatore, mentre egli fa l'orefice!

Vi fu un momento in cui i bordanesi parvero accorgersi che i tre artefici intendevano truffarli, tanto è vero che il Clocchiatti fu bensì a Milano a fare alcuni acquisti, ma gli si mise alle calcagne un socio perchè di lui non si fidavano.

E vengono i viaggi sul monte Festa, si indugia un giorno, due, dieci; vengono a Udine o il Picco od il Piazza a sollecitare perchè qualche cosa si faccia, ed allora si inventano dei pretesti: le pietre non vanno bene, le incisioni son riuscite male, Valzacchi ripete la sua opera.... ed intanto, lo scopo principale è quello di spillare nuovo denaro!

Finalmente Panseri e Clocchiatti si portano sul Festa, fanno una prova di stampa che riesce male: quindi nuovo pretesto per non far nulla di concreto, affermando che sul monte Festa fa troppo freddo e il luogo non è adatto per lavori simili.

Ed eccoci a Forame, dove Valzacchi Panseri e Clocchiatti sempre pressati da quei contadini invasi dalla febbre delle ricchezze li spingono a sollecitare, a far presto, perchè essi vogliono venire ad una conclusione.

E allora si ricorre alle astuzie e si fanno i colori colla polvere di mattone, si afferma che il numeratore non va bene o via via e quando si sono stampati alcuni fogli si dice: basta, noi non possiamo fare di più, abbiamo finito!

Forse sono andati avanti un po' troppo nel giuoco, ma essi pensavano che bisognava tirar in lungo per cavar denaro e fingere di arrivare al completamento di un'opera ch'essi avevano divisato di non fare.

Le firme false di Clocchiatti

L'opera loro adunque non era diretta — come afferma il P. M. — ad ingannare una grande parte di cittadini, ma solo i quattro contadini di Bordano.

Io però — soggiunge l'oratore — non vi dico o signori giurati ch'essi abbiano fatto una bella azione per la quale meritino un'onorificenza, ma solo affermo che voi dovete condannarli per quel dato reato.

E voi pronunciando un verdetto che affermi la truffa e non la tentata falsificazione di banconote austriache, emetterete un verdetto giusto.

Clocchiatti adunque non era un complice necessario; egli non è stampatore, non è tipografo; ha fatto come il garzone fa col muratore.

Ma Clocchiatti è anche accusato di falso in cambiale e su questo punto io spenderò poche parole.

Picco appone la firma ad una cambiale scrivendo le parole: «accetto per la mia parte», parole che impediscono lo sconto dell'effetto, operazione dalla quale dovevano ottenersi i denari per pagare Valzacchi, Panseri, e Clocchiatti.

Questi sa che nell'affare tutti i bordanesi *sono concordi* e Marzolla gli dice: rifa — tu che sei buono a scrivere — questa firma sopra un'altra cambiale e Clocchiatti eseguisce nella perfetta condizione di ritenere che ciò non costituisce un falso.

Conclusione

L'avv. Caratti conclude dicendo di non fare perorazioni.

Di fronte a quel genere di contraffazioni, è convinto che i giurati penseranno che non è opera di gente di alta capacità, ma di zotici ignoranti che da oltre due anni stanno pagando il fio della loro pazza impresa, senza pensare che hanno rovinato completamente le loro famiglie.

Chiude invocando un giusto verdetto.

Il difensore di Valzacchi

L'avv. Marcè in difesa di Francesco Valzacchi, pronuncia una breve arringa. Esordisce descrivendo il carattere mite, il temperamento timido del suo difeso che trovatosi in condizioni miserissime, fu trascinato dal bisogno a prestare la opera sua come incisore.

Ricorda il lungo memoriale che il disgraziato scrisse in carcere, in cui non v'è una riga che non risponda alla verità tanto che il teste Bellina Giovanni *lo confermò* in tutte le sue parti.

Ne legge alcuni brani dai quali emerge come il Valzacchi piuttosto che far patire la fame alla sua bambina di non ancora due anni, dovette cedere alle insistenze degli altri, suo malgrado.

L'avv. Marcè continua dimostrando che Valzacchi, operaio esperto nell'arte sua come lo definì il teste Montalbano, prestò l'opera sua eseguendo un'incisione che fu chiamata un aborto, quindi non era in lui l'intendimento di contribuire alla fabbricazione di banconote spendibili.

Al pari del collega avv. Caratti, il difensore afferma che non si può parlare di associazione per fabbricazione di monete false, ma che il Valzacchi è colpevole solamente di truffa a danno degli altri compagni ed è sicuro che i giurati per questo solo reato emetteranno un verdetto sereno di giustizia.

L'udienza è tolta.

Oggi continuano le arringhe degli avvocati difensori.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2 11)

R. OSSERVATORIO DI UDINE

Bollettino meteorico

Giorno 9 marzo		*Giorno 10 ore 8*	
Temp. media	7.08	Temperatura	7.7
Temp. massima	8.8	Pressione mm.	745.7
Temp. minima	3.5	Temp. m. notte	4.4
Press. m. mm.	740.0	Stato del cielo	sereno
Umid. rel. med.	84.0	Pressione crescente	
Acqua cad. mm.	—	Direz. vento	N.
Vento domin.	ESE.	Leva il sole ore	6.36'
Stato del cielo	coperto	Tramonta ore	18.00'

La riunione degli aderenti pro costituenda Società friulana per trasporti con automobili

Alla riunione indetta ieri alle ore 15, nella sede gentilmente concessa dell'Associazione Commercianti e Industriali in Via Aquileja, erano presenti i signori: Conte de Brandis, Sindaco di Maniago, *Sindaco di Pordenone*, Giuseppe Antonini, Mario Piani, Luigi Camillotti, cav. ing. Ottavi, Carlo Dal Torso, Luigi de Oteris, *Sindaco di* Paluzza, Filippo Brandolin della Stazione Carnia, Luigi Armellini, Carlo Del Pra agenzia strade ferrate, ing. de Toni, prof. Gellio Cassi, Carlo Peloso-Gaspari, Direttore Cassa depositi e prestiti di Latisana, ing. Cudugnello, Giuseppe Conti, Antonio Brunich di Mortegliano, Giuseppe de Candido (rappresentante Unione Esercenti); erano apsentate la Banca Commerciale e la Banca Popolare.

Mandarono le loro adesioni i seguenti: il Sindaco di Udine, cav. Pio Brazzà, Sindaco di Osoppo, Sindaco di Latisana, dott. Mazzoli, Tarcento, Eugenio Bortolotti, dott. Monici, Luigi Moretti ed altri che ci sfuggono.

Indi il Presidente, sig. Marco Renier, legge la circolare d'invito alla seduta, ed una relazione sulla necessità di istituire un servizio automobilistico in Friuli, con un accenno alle varie linee, che si potrebbero istituire, e alla fondazione di un *auto-garage* in Udine.

Legge poscia una proposta di Statuto, e passa poi ad illustrare brevemente il piano finanziario, sul quale si apre la discussione.

Riferisce che la *Fiat* è disposta a venire a Udine con automobile proprio, per *fare esperimenti di trasporto*.

Espone inoltre che parecchie società hanno dichiarato di essere disposte a far parte della nuova costituenda società friulana.

La discussione continua sul reddito che darebbe il vagheggiato esercizio, sulla sovvenzione che passerebbe lo Stato, sulla partecipazione di società italiane alla nuova società, partecipazione che taluno vorrebbe esclusa.

Accettata concordemente dagli intervenuti la costituzione, in massima, di una società friulana per trasporti con automobili, su proposta del sig. Giuseppe Conti, si procede alla nomina, per acclamazione, del Comitato deputato allo studio del piano finanziario, presi in esame i disegni e gli studi, presentati dal Renier.

Risultato eletti:
- Cav. Ing. Roberto Ottavi, di Udine
- Sig. Luigi Camillotti, idem.
- Sig. Giuseppe Conti, idem.
- Ing. Lorenzo De Toni, idem.
- Conte Ferruccio Brandis, idem.
- Sig. Carlo Peloso-Gaspari, di Latisana.
- Avv. Damiano Roviglio, di Pordenone

Gli eletti si riuniscono, seduta stante, e fissano la loro prima riunione a domenica (domani), nella sede dell'Associazione *Commercianti e Industriali*.

Tutto fa prevedere che la giusta e lodevole proposta del sig. Marco Renier, *che molte persone hanno appoggiato*, si realizzi in breve; sono più che noti i vantaggi, che ne ricaverebbe la nostra provincia.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Seduta della Commissione Esecutiva

Ieri sera nei nuovi locali in via dei Teatri ebbe luogo una seduta della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro. Furono prese le seguenti deliberazioni:

Martedì 13 corr. verrà convocata la Commissione di Controllo *per la revisione finanziaria* e successivamente il 17 corr. verrà convocato l'Ufficio Centrale.

Domenica 25 corr. avrà luogo l'Assemblea generale dei Soci per l'approvazione della relazione morale e finanziaria, la quale sarà data alle stampe.

La Commissione Esecutiva stabilì poi di *sollecitare le elezioni della nuova* C. E. affinchè non rimangano soffocate le agitazioni già iniziate dei fornai e dei metallurgici.

Infine venne approvata la relazione finanziaria del Ballo Popolare, che diede un utile netto di lire 74.50, e vennero trattati affari d'ordine interno.

Corso odierno delle Monete

Corone	104.45	Napoleoni	20.—
Marchi	122.75	Sterline	25.07
Rubli	262.25	Lei	96.50

I panettieri del Forno Comunale e i panettieri dei forni privati

La Società di Miglioramento fra Panettieri ci comunica la seguente circolare:

Compagni,

Con l'apertura del Forno Comunale la nostra Organizzazione segnò una grande vittoria sui fedifraghi nostri padroni additandoci un sicuro cammino nelle lotte avvenire.

L'inerzia dell'organizzazione di questi ultimi mesi ha però giovato ai nostri padroni ed a rialzare il loro morale che per l'avvento del *Forno Comunale* era di molto depresso, talchè molti di essi, traendo come il solito partito delle nostre puerili questioni personali hanno già falcidiato le paghe e tentano di attorniarsi, secondo il loro sistema di una miriade di apprendisti i quali sono poi destinati ad ingrossare un giorno le file dei disoccupati ed a fomentare il krumiraggio.

I benefici che attualmente godono i nostri compagni addetti al Forno Comunale — l'orario meno gravoso — l'assicurazione alla Cassa Nazionale di Previdenza — il diritto al riposo festivo ecc., devono essere il programma di tutti noi da conquistarsi nei forni privati. L'abolizione del lavoro notturno, la limitazione dell'apprendisaggio ed il lavoro a quintalato sono postulati per il cui conseguimento apriamo oggi una vigorosa campagna, fidenti che tutti i fornai della Città e della Provincia ci vengano in aiuto con il loro contributo di solidarietà.

Compagni,

L'ora propizia per le nostre rivendicazioni si annunzia con le aure primaverili e *allo scopo di intensificare* l'organizzazione per quindi avanzare a tempo opportuno le nostre domande — il Consiglio direttivo ha stabilito d'invitare tutti i soci e non soci alle assemblee che si terranno il *venerdì* di ogni settimana alle ore 10 ant. nel locale della Camera del Lavoro in Via dei Teatri, per accordarsi con tutti e per disporre il piano di lotta.

Dunque avanti, poichè siamo insieme.

Il Consiglio Direttivo.

Intorno alla scoperta di un'anfora romana

Possiamo aggiungere questi particolari alla notizia che ieri, per i primi, abbiamo data della scoperta di un'anfora romana.

L'agricoltore Mulloni Francesco, affittuale del dottor Rodolfo Mauroner, arando il terreno nel fondo attiguo alla sua casa a S. Gottardo, s'accorse che l'aratro non poteva proseguire causa un impedimento del terreno.

Fatto un escavo, vide a pochissima profondità dal suolo un'anfora in terra cotta. Il Mulloni allora cominciò a sbarazzare il terreno circostante, e con sua grande meraviglia a novanta c.m. dal piano scoperse il vaso lacrimatorio in terra cotta, poggiato sul terreno che conserva tuttora la parte carbonizzata segno evidente della avvenuta cremazione.

Nell'urna vi erano moltissime ossa *disposte regolarmente e sovrapposta* una *fibula*, due anelli e una *buccola*.

L'urna ha la larghezza di 45 cm. e l'altezza di 66 cm.

Si spiega questa scoperta nel senso che poco lontano passa l'antica strada *romana, detta la Bariglaria*, strada militare che conduceva da Aquileja in Carnia a Giulio (Zuilo) — e che proseguiva *di poi per il Norico*.

La scoperta è di eccezionale importanza, perchè rarissime sono le urne *trovate nella buonissima e completa* condizione dell'attuale, tanto che nulla manca per ricostruire il modo di sepoltura degli antichi *romani*.

Sembra che le ceneri appartengano a più persone.

Ancora non è stata precisata *l'epoca* a cui l'urna risale; però non dovrebbe essere molto lontana dal 100 anni dopo Cristo.

Finora non si è fatto l'esame accurato per conoscere la marca che di solito si trova su questi pezzi di cotto.

Nuove scoperte

Veniamo informati che nella stessa località questa mattina si sono fatte nuove scoperte di grande interesse storico.

Gli incaricati del Comune si sono recati di nuovo sul posto per le opportune disposizioni.

Apertura di una nuova Macelleria

Il sottoscritto si pregia portare a conoscenza del pubblico che da oggi, *Sabato 10 corr.*, ha aperto una Macelleria in Via Mercerie (casa Degani).

Il nuovo negozio sarà fornito costantemente di carne, vitello, pollerie ecc., di scelta qualità, a prezzi da non temere concorrenza.

Fiducioso di vedersi onorato da numerosa clientela anticipa i più vivi ringraziamenti.

Pascoli Andrea

DIVAGAZIONI PEDAGOGICHE

Il *maestro Antonio Rieppi di Cividale* licenzia alle stampe un notevole opuscolo con questo titolo, il quale *tratta del problema della scuola*.

Affermata la necessità di nuove riforme scolastiche radicali, passa alla disamina dei mali onde è afflitto l'attuale ordinamento scolastico, e suggerisce i rimedii che a lui sembrano più efficaci.

«La scuola odierna — scrive il maestro Rieppi — coi suoi vasti programmi e colle sue esigenze disciplinari, non è adatta per tutti i fanciulli obbligati per legge a frequentarla: infatti i fortemente pervertiti, ed i frenastenici, vale a dire tutti quelli che, per le loro speciali condizioni fisio-psichiche vengono a trovarsi ad un grado d'inferiorità di fronte alla maggioranza dei compagni, non ne ricevono, nè potrebbero riceverne alcun miglioramento; onde avviene che dopo averla frequentata per parecchi anni, si trovano quasi allo stesso stadio morale ed intellettuale di prima».

Lo stesso dicasi dei nevropatici.

Per tutti costoro dovrebbero istituirsi delle classi speciali in cui appositi maestri, liberi da ogni preoccupazione per il conseguimento d'un profitto prestabilito — meglio attendessero allo sviluppo delle loro attitudini ed all'educazione dei loro sentimenti. Tali classi esistono già nella Svizzera ed in tutti i paesi dove la scuola è meglio intesa che da noi.

«Altre cause che rendono spesso sterile l'opera faticosa dell'educatore — continua il m. Rieppi — sono gli inconvenienti derivanti dal pregiudizi che ancora *persistono* in fatto di educazione scolastica; le esigenze non sempre moderate per le promozioni da classe a classe la poca cooperazione delle famiglie, le misere condizioni economiche di molte di esse, la deficienza dei regolamenti che non concedono al maestro, neanche in casi eccezionali, mezzi energici per punire efficacemente le gravi mancanze dei discoli».

A questo proposito il m. Rieppi sconsiglia l'eccessivo rigorismo nella scuola, sistema educativo questo che produce effetti disastrosi sia dal lato morale, come dal lato fisico e intellettuale.

E' pure dannoso pretendere dai propri alunni più di quanto lo consentano le forze intellettuali dei fanciulli.

«La sana pedagogia ci insegna che l'educazione propria di un'età non può essere la stessa di quella che appartiene ad un'altra».

Ma l'*errore* più *grave*, pare al maestro Rieppi, quello sancito dalla legge Coppino, la quale prescrive che tutti i fanciulli, di tutti i paesi d'Italia, raggiunta l'età di sei anni, siano inviati, alle scuole del comune.

Ora, osserva l'A., a sei anni non tutti i fanciulli hanno raggiunto quel grado di sviluppo intellettuale, per il quale *possono essere iniziati al leggere*, allo scrivere, a far conti ed a esercitarsi nella memoria ecc. Perciò egli propone che dopo un *mese* dall'apertura del l'anno scolastico il medico del comune ed il maestro, giudichino quali alunni, per le loro condizioni, fisiche ed intellettuali, non sono in grado di frequentare la scuola, per quell'anno, e vengano rinviati alle famiglie o curati, se poveri, con somministrazioni di commestibili e medicinali, in appositi educatori, per richiamarli poi alla scuola l'anno seguente, ripetendo ancora una volta l'esperimento, se non si riuscisse ad ottenere un miglioramento.

Ed il maestro Rieppi conclude il suo interessante opuscolo così:

«Bisognerebbe fare per la scuola quello che si fa per i militari, la leva: scegliere quelli che sono più adatti e sopportarne il peso, facendo i rividibili ed i riformati.»

Camera di Commercio

Concorso per tipi di case popolari. — Il termine d'iscrizione all'importante Concorso per tipi di Case Popolari, annesso all'Esposizione di Milano, fu prorogato al 15 marzo corrente, fermo restando il termine del 31 marzo per la *presentazione dei progetti*. La domanda d'iscrizione (con semplice lettera al Comitato dell'Esposizione) deve essere *accompagnata* dalla tassa di lire 20 e dalla indicazione dello spazio occorrente. Al Concorso sono destinate lire 24.000 di *premi*.

Termine pel ritiro delle merci alla ferrovia. — La Direzione compartimentale di Venezia, a datare dal giorno 10 marzo e fino a nuovo avviso, ha deciso di applicare il disposto dell'art. 117 delle tariffe e condizioni pei trasporti, riducendo di un terzo il termine pel ritiro delle merci e aumentando di un terzo i diritti di deposito e di sosta. Ciò per una migliore utilizzazione dei carri in questo periodo di intenso traffico.

CALABRONI

Caro *Paese*,

Dai giornali ben pensanti abbiamo appreso con vivissima compiacenza che l'on. Girardini *nulla ha fatto* durante il suo assessorato alle finanze.

Gran ventura per noi che un assessore alle Finanze *nulla faccia*, quando l'ass. alle Finanze Measso per aver *troppo fatto, fece* perder al Comune 586 mila lire in due soli affari.

Un gruppo di contribuenti

Il disservizio ferroviario locale

ed i provvedimenti recenti

Anche nella nostra stazione della ferrovia continua l'anarchia. Non parliamo dei ritardi dei treni ma del servizio merci.

Bene o male l'amministrazione delle ferrovie, anche nell'intento di sgomberare i binari di deposito veicoli, costruiva nel 1904 a spese dello Stato il binario presso Porta Grazzano rendendo così possibile lo scarico diretto di oltre sessanta vagoni complessivamente.

Ma, può dirsi, che proprio da quel momento ebbero origine i maggiori inconvenienti causati forse dal non essere stati aumentati di conserva anche i binari di manovra.

Non devesi però dimenticare che una grande parte di causa nell'attuale disservizio consiste nella mancanza di una direzione unica per tutti indistintamente i servizi di stazione e nella nessuna sorveglianza diretta sul corpo manovrante il che di spesso rende possibile *quello* che ufficialmente è impossibile.

Da ciò la conseguenza della cattiva utilizzazione del materiale il quale immobilizzandosi determina un danno per ritardi nelle rese o nelle riconsegne se a pieno, e se a vuoto oltre al danno dell'ingombro: o la sua non utilizzazione od il pagamento del noleggio.

Ma i nostri saggi reggitori ferroviari non curanti di prevenire il male all'origine con provvedimenti a favore del corpo dei manovratori che potrebbero consistere fra gli altri in una direzione tecnica speciale e nella istituzione di premi, anche forti, per ogni vagone recato a portata di scarico in termine utile, si limitano a dettare disposizioni vessatorie e contrarie all'interesse del pubblico.

Essi sospendono ogni altro giorno il carico per questa o quella destinazione aumentano i termini di resa, riducono quelli consentiti per il ritiro ecc.

E questi provvedimenti vengono attuati *senza* dar loro la necessaria pubblicità, in maniera che il pubblico li viene a conoscere quando è costretto a pagare i diritti.

Da oggi 10 marzo, ad esempio, ha effetto presso questa stazione la riduzione di *un terzo* del termine stabilito per il ritiro e l'aumento dei diritti di sosta da applicarsi quando il ritiro non si effettua *entro* il termine *ridotto*.

E' lecito sperare che la Camera di Commercio non si limiti più ai soliti telegrammi ma faccia sentire alto le proteste ed ottenga una buona volta i necessari provvedimenti.

Federazione dei Dazieri

Le assemblee di ieri

Nelle assemblee straordinarie tenute ieri, le quali riuscirono molto numerose, le Sezioni della nostra città — ramo impiegati ed agenti — della Federazione Nazionale dei dazieri italiani — hanno ad unanimità votato il seguente

Ordine del giorno:

I dazieri italiani ascritti alla Federazione ed appartenenti alle Sezioni di Udine — Ramo Impiegati ed Agenti;

Ritenuto come l'on. Consiglio Comunale di Foggia in base al disposto della legge 6 luglio 1905 N. 323 e con criterio altamente encomiabile deliberava un regolamento organico portante la stabilità dell'impiego per tutto il personale daziario in carica all'atto della deliberazione stessa;

Considerato come la Giunta Provinciale Amministrativa di Foggia, mentre approvava tale deliberato, decideva di escludere dai benefici dell'organico suddetto il Direttore, cav. Foliziani, ed i due Ispettori Camurri e Ferigato;

Considerato come tale decisione illogica ed ingiusta, che viene a misconoscere un evidente diritto dei suddetti funzionari, è contraria ad ogni principio di legalità e di giustizia;

Mentre affermano la propria solidarietà coi prodetti colleghi per la rivendicazione del loro diritto conculcato;

Protestano energicamente contro la succitata decisione della Giunta Provinciale Amministrativa di Foggia e fanno voti per il pronto e completo trionfo della giusta causa dei colleghi Foliziani, Camurri e Ferigato.

Ci consta che oggi, un'apposita commissione si recherà dal r. Prefetto per presentargli il sopra esposto ordine del giorno, affinchè lo inoltri al potere centrale.

Società Operaia Generale di M. S.

Ieri sera si riunì il Consiglio della S. O. G.

Intervennero alla seduta 20 consiglieri; presiedeva G. E. Seitz.

Il rendiconto del mese precedente passò senza osservazioni. Vennero poi riconfermati i delegati della società nel Consiglio della Scuola d'Arti e Mestieri.

Al fattorino rinunciatario vennero assegnate lire 200 di buona uscita e una pergamena per l'ottimo servizio prestato in favore della Società.

Si passò alla votazione del nuovo fattorino. Cinque erano i candidati proposti dalla Direzione e fra questi venne proclamato eletto con 11 voti, contro otto dati al sig. Del Zan meccanico, il sig. Masso Domenico orefice.

I consiglieri Calligaris e Cremese ringraziarono la Direzione e il Consiglio per l'attestazione di simpatia loro dimostrata in un recente lutto.

Da ultimo il Presidente comunicò che la Banca Cooperativa elargì per la Scuola d'Arti e Mestieri L. 300 e per la Scuola Superiore L. 100.

Scuola Popolare Superiore

La conferenza D'Ormea

Ieri sera, davanti ad un pubblico numerosissimo, il dott. Antonio D'Ormea tenne una pubblica conferenza sul tema: *L'educazione della volontà*.

Lo spazio tiranno ci vieta di parlarne diffusamente come vorremmo; l'oratore fu *applauditissimo*.

ECHI DI UN GROSSO FURTO

I lettori ricorderanno il furto dall'oste *Martino Torossi* in Via Francesco Mantica, il quale ad opera del famosissimo Romano Maranzana da Reana del Rojale, ebbe nel passato agosto la *sorpresa* sgradita di trovare scassinato il cassetto del banco situato in cucina e la sparizione di circa 240 *lire* che rappresentavano l'incasso della giornata.

Ma non a quel solo furto si limitavano le imprese dell'eroe della notte, poichè, arrestato nel domani del fatto, l'autorità di P. S. riusciva a stabilire che ad opera del Maranzana mancò al sig. Stefanutti Gritti una bicicletta, 70 lire in denaro, vari oggetti d'oro ecc. e ad una sua nipote, pure denaro e oggetti di valore per circa 145 lire.

Il Tribunale di Udine lo condannò a 7 anni e 6 mesi di reclusione compresi due anni di segregazione cellulare e tre di sorveglianza della P. S.

Ma il Maranzana ricorse in Appello e ieri la Corte di Venezia riduceva la pena ad anni 5, undici mesi e quindici giorni di reclusione.

Ed ora l'oste Torossi potrà avere le 200 lire che furono sequestrate al Maranzana.

Comitato forestale

Ieri si riunì il Comitato Forestale. Presiedeva il cav. Vitalba consigliere delegato. Presenti: l'Ispettore Forti ing. Gortani, prof. Paolis, ing. Cicogna; Segretario Dr. Petracco.

Vennero trattati numerosi affari d'ordinaria amministrazione fra i quali notevole la deliberazione di eseguire subito dei rimboschimenti collettari nel bacino del Torre.

Tiro a segno

Domani *domenica* nei locali della segreteria in via della Posta dalle ore 10 alle 12 verrà impartita l'istruzione pratica sull'uso del fucile Mod. 1891 a quegli inscrivendi che non appartennero al R. Esercito.

Si accetteranno pure le nuove iscrizioni per le quali è *obbligatorio* esibire il certificato di buona condotta rilasciato, in carta semplice, dal Sindaco del proprio comune.

Programma musicale

che la Banda del 79° Regg. Fanteria eseguirà domani 11 marzo dalle ore 15.30 alle 17 sotto la Loggia Municipale:

Marcia «Spensierata» De Michielis
Sinfonia «Fra Diavolo» Auber
Mazurka «Ida» Brunelli
Atto I «Traviata» Verdi
Danza «Sansone o Dalila» Saint-Saens
Serenade «Andalouse» Rubinstein

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

"FEDORA„

Questa sera al Minerva avremo la seconda di *Fedora* e domani sera terza rappresentazione.

Non occorre dire che il pubblico accorrerà a questo spettacolo allestito con ogni cura dall'intraprendente impresa Bolzicco.

Ringraziamento

Le famiglie Toniutti, Prof. Carlo Rossi e Andrea Del Maschio commosse e col sentimento della più profonda riconoscenza, ringraziano tutti coloro che pietosamente concorsero ai funerali della loro adorata estinta *Felicita Pravisani* ved. *Toniutti*, rendendoli in tal modo più decorosi e solenni, e chiedono venia per le possibili, ma involontarie ommissioni.

Udine 9 Marzo 1906.

Cronache Provinciali

Ai corrispondenti

I corrispondenti devono essere veritieri fino allo scrupolo nella esposizione dei fatti, sereni ed obbiettivi negli apprezzamenti.

Per facilitare il lavoro ai compositori dovranno scrivere in modo intelligibile e da una parte *sola del foglio*.

Tolmezzo

Società Operaia di M. S.

9 — Ieri sera il Consiglio ad unanimità approvò di mandare il sig. Spinotti avv. Riccardo quale rappresentante della Società al Congresso indetto l'11 c. m. in Villa Santina allo scopo di gettare le basi per una Cooperativa regionale Carnica di Consumo con sede principale in Tolmezzo e filiali in ogni paese.

Possa tanta benefica istituzione sorgere, prosperare e sottrarre l'operaio, almeno in parte, alla dominazione capitalistica.

La costruzione di due dighe

Ieri paresi videro finalmente affissi ai muri gli avvisi d'asta per la costruzione delle due dighe, l'una sulla sinistra del But, detta del Beseagilo, lunga m. 320, l'altra sulla sinistra del Tagliamento, detta della Fabbrica lunga m. 350

Il prezzo totale, soggetto a ribasso d'asta, è di lire 145 000.

Dopo la costruzione di esse, verrà divisa la ghiaia tra le famiglie di Tolmezzo aventine diritto.

Molti pensano con gioia al lavoro febbrile che seguirà per la riduzione di quell'arido terreno a coltivazione agraria e immaginano già le vaste praterie e i bellissimi campi che sorgeranno come per incanto e ne *pregodono* i ricchi prodotti.

Io auguro che ciò avvenga, ma credo che quell'apatia che in Tolmezzo regna sovrana per ogni buona cosa, non cederà l'impero suo anche su questo nuovo campo e che, fatta eccezione di poca parte, i terreni divisi abbiano la stessa sorte di quelli di *zelestus*, divisi una cinquantina di anni addietro; terreni più al sicuro con profondi strati di terra buona e facilmente riducibili a coltivazione foraggera o boschiva.

Forni di Sopra

Echi del fallimento Gismano

9 — Ieri, alle ore 8, dinanzi all'albergo «Alla posta» ex proprietà del fallito Gismano Pietro, principiò la vendita delle merci e dei mobili, a mezzo di pubblici incanti.

Vi erano presenti sig. Zoia Angelo, uff. giudiziario della Pretura d'Ampezzo, quale delegato del R. Tribunale di Tolmezzo, ed il curatore rag. G.B. Cacitti.

Banditore il sig. Giuseppe Clerici.

La vendita continuerà certo fino a tutto domani.

Buia

Ancora la brutta voce

9 — *(Min)* La notizia datavi della diceria di corruzione di minorenni, acquista sempre più fondamento.

Certo Forte Giuseppe fu G. Batta, denunziò alle autorità di P. S. locali Baracchini G. Batta fu Pier Antonio di anni 68 per contatti carnali su una bambina di 11 anni chiamata Forte Giuseppina.

La notizia ha prodotto sgradevole impressione in paese e l'autorità giudiziaria, dietro querela di parte sta attivamente occupandosi della cosa. Sembra siano vi quali testimoni d'accusa anche qualche sacerdote.

Il fatto è poi vivamente commentato, tanto più che il Baracchini G. Batta è consigliere comunale pel riparto d'Avilla.

PICCOLA RIVISTA DI BORSA

Sono avvenuti dei fatti buoni durante la settimana, i quali hanno rinforzato certamente la fiducia nell'avvenire delle Borse, e giovarono a dare animazione ai mercati, consolidando quella buona tendenza, da noi prevista nelle ultime informazioni settimanali.

Avvennero però durante la settimana delle oscillazioni sopra i valori che risentono più da vicino l'influenza degli avvenimenti politici, portando dei distacchi sensibili nei prezzi, dimodochè la crisi Ministeriale Francese, poi le notizie incerte pervenute dal Congresso Marocchino e per aggiunta il peso dato alla notizia della restrizione del danaro a Berlino e Londra, hanno influito sinistramente sulle Borse.

Questi grigi punti appena comparsi, si diradarono a poco a poco risollevando lo spirito ottimista dei mercati.

La conferenza d'Algesiras esce dal garbuglio e s'avvia all'accordo fra le potenze; la crisi Ministeriale Francese, la quale poteva portare il broncio alla Germania, invece sembra si ripresentasse presto e bene, ed in ultimo anche il denaro si fece meno ritroso.

Aggiungiamo a tutto questo, l'ottima impressione fatta dall'esposizione del programma del Ministero alla riapertura del Parlamento, da cui si rileva come molti problemi che travagliavano l'attività delle industrie e dei commerci della Nazione, potranno venire presto risolti.

I Bancari ripresero molto del terreno perduto, i ferroviari ebbero pure essi a guadagnare di prezzo specialmente le Meridionali per l'annunciato riscatto delle sue linee da parte del Governo.

Tutte le quote dei valori industriali ne hanno usufruito della buona tendenza della Borsa e tutto concorre a rendere sempre migliori i nostri mercati. Le Borse internazionali sono anch'esse avviate bene e tutto fa ritenere in un avvenire migliore.

Una iniziativa industriale è avvenuta ieri nella nostra città, e lascia sperare abbia in breve ad essere un fatto compiuto. Si tratta di formare una Società per l'industria degli automobili e del servizio di passeggeri e merci e dell'impianto di un auto-garage. Gl'intervenuti erano numerosi e rappresentavano gl'interessi dell'alto e basso Friuli ricevendo tutti una buona impressione dell'esposizione del programma industriale e finanziario. (Vedi resoconto della seduta in Cronaca).

Segnamo i prezzi ultimi dei seguenti valori:

Banca d'Italia	1341
» Commerciale	985
» di Udine	205
» Popolare Friulana	210
» Cooperativa Udinese	38
Cotonificio	1700
Ferrovie Meridionali	768
» Mediterranee	452
» Venete	113

Giuseppe Girardi, direttore proprietario.
Giovanni Oliva gerente responsabile

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

al servizio della Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papeteries, notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

Albums per cartoline in tutta tela tranciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI
METRI di BOSSO ed uso BOSSO snodati ed in asta

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

BICICLETTE - MOTOCICLETTE - AUTOMOBILI

Serie e pezzi per costruzione e ricambio - Accessori ultima novità - Gomme - Vestiti - Gambali - Guanti Impermeabili ecc. ecc.

OFFICINE TURKHEIMER - MILANO

Vetturetta a due posti O. T. A. V. Lire 2100

PEUGEOT FRÈRES - PARIGI

Chenard Valcker e Comp. - Asnières (Seine)

Biciclette - Motociclette - Automobili - Serie e pezzi per costruzione e ricambio

UNICO RAPPRESENTANTE CON DEPOSITO

AUGUSTO VERZA - MERCATOVECCHIO, 5-7 - UDINE

N.B. - Per i signori Negozianti e Costruttori di biciclette ecc. PREZZI DI FABBRICA

Mistificazione

La rinomanza mondiale delle Maglierie Igieniche Hérion ne fa sì che tutti le richiedano nei loro acquisti, essendo che sono fabbricate di pura, *finissima lana, garantita, e di lunghissima durata.* Ma la concorrenza, confezionando un genere simile, per gli occhi dei profani, *mentre non è composto nella massima parte che di* cotone, illude i compratori, offrendo per Maglierie Igieniche Hérion della merce impossibile a basso prezzo, ed il compratore s'accorge ben presto d'essere stato mistificato. Conviene quindi che il compratore avveduto esiga sulla Maglieria che acquista la marca di Fabbrica G. C. Herion e che si rivolga direttamente alla Fabbrica, Venezia, Giudecca, S. Cosmo. 4

La Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei cappelli preparata da F. RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. — L'immenso successo ottenuto di ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei cappelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito presso il giornale IL PAESE e presso parrucchiere A. Cervasutti in Mercatovecchio.

La réclame è la vita del commercio

MALATTIE SEGRETE

guariscono prontamente coi preparati del Dott. W. Droc

Juno Iniezione efficacissima contro la gonorrea (scatola, Bott. con siringa L. 2.60 (franco L. 2.90). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franco L. 2.25).

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla iniezione Juno od anche sole. — Una scat. L. 2.60 (franco L. 3.20). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5.— franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la Sifilide recente o di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.10). — 2 Scat. Pillole ogni 2 Scat. Compresse Clorato Potassio L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — **Consulti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento (L. 3.—).**

Premiata **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA**
MILANO — Via S. Calocero, 25.

CARTOLERIE

M.co Bardusco

UDINE

Colori extrafini all'acquerello e ad olio della mondiale marca Lefranc Paris. — Vernici, olii, carte, tele, tavolozze, pennelli e scatole complete per regalo.

Prezzi di fabbrica.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente *senza iniezione, ringiovanisce e prolunga la vita, dà la forza e salute.* — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabil.to Chimico D.r MALESCHI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale — Effetto meraviglioso

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo

L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea uffic. del Regno.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

ACQUA della CORONA

Potente ristoratore

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione della premiata profumeria Antonio Longega, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la *più rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno e nero perfetti.* La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che *lire due la bottiglia.*

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunci del giornale *Il Friuli*, Udine, Via Prefettura N. 6

NOVITÀ

Le più belle e le più artistiche **cartoline** d'ogni genere — il più ricco ed il più grande deposito di oleografie, acquerelli, incisioni, *eliogravures* ecc. ecc. trovansi presso la

Cartoleria MARCO BARDUSCO

(UDINE)

— Prezzi modici —

"Tort.-Tripe„

per uccidere Topi, Sorci, Talpe si vende presso il giornale IL PAESE **a Lire 0.60 al pacco.**

Vitaurphanie.

Carta esclusivamente preparata per la pratica applicazione sui vetri. Disegni vari d'ogni stile.

L'applicazione è facilissima e permette di ottenere la imitazione dei vetri dipinti a mano come nelle chiese. La sua durata è a tutta prova e resiste anche all'umidità; la sua trasparenza è tale da colorire i raggi luminosi che attraversano il vetro.

Il campionario è visibile presso le

CARTOLERIE BARDUSCO

Via Mercatovecchio - **Udine** - Via Cavour

Udine, 1906 — Tip. M. Bardusco